

BONAMENTI ED INSERZIONI

Per un anno L. 8; un semestre L. 4.50;  
un trimestre L. 2.50.  
Un numero Cent. 10; arretrato, 20.  
Inserzioni dopo la firma del Gerente Cent. 40.  
per linea o spazio corrispondente  
Avvisi Cent. 20 per linea o spazio di linea.

# CORRIERE DELL' ARNO

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

INDICAZIONI ED AVVERTENZE

Direzione ed Amministrazione  
PISA, TIPOGRAFIA CIVIL, VIA S. ANNA, 2.  
Direttore e Amministratore Paolo Cerri  
Pubblicazione MERCOLEDÌ e SABATO.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Le lettere non affrancate si respingono.

## IL PREFETTO CORNERO

VIII.

SEGUE LA FANTASMAGORIA.

QUADRO III.

I morti resuscitati.

QUADRO IV.

Gli uomini dalla seconda vista.

La lunga via ne sospinge, e i nostri lettori dovranno tollerare che, d'ora in poi, ci affrettiamo, con maggior sollecitudine, al fine.

Seguitiamo intanto nell'esame delle amenità prefettizie:

« All'oggetto di fare invalidare l'elezione dell'avv. Barsanti, il deputato Toscanelli e i fratelli Ranieri e Tommaso Simonelli ed altri del loro partito che erano al Municipio adottarono questo sistema: Presero dalla lista elettorale una quantità di nomi di persone che erano MORTE o ASSENTI e mandavano la scheda ad altri individui non elettori per mezzo del servo comunale Ceragioli, che essendo venduto al loro partito scientemente si prestava a queste vergognose mene, e fra gli altri ebbe la scheda certo Baracchini non elettore che si fece scrivere la scheda dal dott. Giuseppe Mey, e poi quelli stessi che commisero le nullità fecero le proteste. La scheda del precitato dott. Giuseppe Mey fu scritta col nome del fratello Ettore non elettore: testimoni, oltre il dott. Giuseppe Mey (s'intende, il Mey non manca mai) sono i signori Gaetano Martelli impiegato al Conservatorio di S. Anna, Gustavo Gressi negoziante fuori la porta fiorentina, Oreste Vettori consigliere Comunale, avv. Augusto Palamidessi, prof. Francesco Carrara, dott. Achille Ballori, e avv. dott. Antonio Feroci..... »

« Inoltre il più volte citato Ceragioli donzello del Comune che contribuì molto a fare delle nullità, la mattina della elezione, quando si presentavano individui non elettori che avevano ovuta la scheda o di persone morte od assenti ma che però avevano lo stesso cognome, assicurava i componenti il seggio che erano veramente gli elettori affermando di conoscerli di persona. Testimoni Filippo Fojanesi, Giovanni Ciani impiegato al Museo e Salvatore Ghezzi maestro muratore di S. Michele degli Scalzi. »

I brani che noi abbiamo ripotato chiariscono una volta di più con quanta coscienza il prefetto Cornero scrivesse il suo rapporto relativo all'inchiesta.

È infatti notorio come all'epoca dell'elezione Barsanti né Ranieri né Tommaso Simonelli appartenessero al municipio: Ranieri infatti avea cessato di appartenervi fino dal dicembre dell'anno precedente, e Tommaso fino dal novembre dell'anno 1867; né al signor Prefetto era lecito d'ignorarlo, perchè bastava consultasse gli elenchi dei consiglieri comunali trasmessigli dai Comuni, ed esistenti nell'archivio della Prefettura, per accertarsene; tanto meno poi gli era lecito, a comodo di causa, di fingere d'ignorarlo, e versare sopra integri cittadini, sopra un collega suo nella Deputazione provinciale, sopra due depu-

tati al Parlamento nazionale, un'accusa talmente grave e talmente ingiustificata. Diciamo ingiustificata, inquantoché nessuno degli otto testimoni citati dal signor Prefetto a sostegno del suo asserto, sebbene notoriamente partigiani del signor Barsanti, e neppure il signor Mey depone che sia vera la falsa accusa.

Quanto all'asserzione che *quelli stessi che commisero le nullità fecero le proteste*, abbiamo già fatto notare la sconvenienza che in un rapporto prefettizio trovassero accoglienza delle frasi, che avean fatto il giro di tutto il giornalismo Carsantiano, dalla *Gazzetta d'Italia* al *Risorgimento*: nè per quanto alcuni abbiano detto che il signor Prefetto era obbligato a somministrare le informazioni richiestegli, nuno ha asserito che egli dovesse dare invece dei giudizi, tanto meno poi dei giudizi che, come questi, non hanno nessuna corrispondenza nei fatti; e non sono che fantasie di menti ammalate, come quella per esempio del signor Giuseppe Balestri o del dottor Federigo Lampredi, che tali frasi, con poche varianti, ripeterono in processo (pag. 102 e 132 del testimoniale).

Ma per un fatto che il signor Prefetto asserisce adottato come sistema non vale il poter dire che erano della stessa opinione il signor Balestri e il signor Lampredi. Un sistema deve aver lasciato dietro di sé delle tracce, e delle tracce numerose; ed eran queste che il signor Prefetto doveva indicare; eran queste che i depositi dei testimoni dovevano mettere in luce. Ma come questa, così l'altra asserzione che il donzello Cerisoli facesse votare dei non elettori per degli elettori morti od assenti non risulta menomamente; inquantoché i testimoni allegati per provare tal fatto non depongono nulla in genere, e solo alcuni dichiarano che questo si verificò per il solo Luigi Giorgi.

Ciò è contraddetto da altri testimoni, come saremo a dire in appresso; ma, ritornando un momento sulle cose già dette non possiamo che rimanere altamente scandalizzati nel vedere la prima autorità del paese, che dovrebbe supporre continuamente al di fuori e al di sopra delle lotte partigiane, usare un linguaggio così poco misurato, e così poco conveniente, stigmatizzando coll'epiteto di *vergognose* delle mene che non esistono che nella sua fantasia, e qualificando come *venduto* un impiegato pubblico, che nella sua vita privata come nell'esercizio dell'ufficio si è saputo acquistare, presso quanti lo conobbero, la stima dovuta ad un galantuomo.

Premesse siffatte avvertenze preliminari, veniamo ad esaminare il fondo della questione.

A carico de' partigiani della elezione Barsanti stavano due fatti, se non gravissimi, abbastanza gravi. Imperocché risultava dai processi verbali.

1. Che il defunto professore Carlo Regnoli avesse scritta una scheda per certo Giorgi Luigi, mentre sulla lista elettorale questo Giorgi Luigi figurava iscritto come impiegato regio.

2. Che il sig. Ettore Mey, che non è elettore, scrivesse una scheda per certo Baracchini Gaetano quondam Ranieri, che non è neppur esso elettore.

Conveniva quindi immaginare una fattispecie, la quale salvasse completamente tutte queste persone, e consegnasse nelle

mani della giustizia qualche altro meno accorto o meno protetto dalla fortuna.

La storiella dei morti e degli assenti rispondeva perfettamente a questo scopo.

Il processo che va ad istruirsi, e gli avversari che ci troviamo di faccia, ci impongono di essere oltremodo cauti in questa faccenda: pure crediamo potere asserire che fu veramente il dottor Carlo Regnoli quello che fece ammettere alla votazione Luigi Giorgi, come è certo, perchè così risulta dal processo verbale, che egli fu quello che ne scrisse la scheda.

Nè con questo vogliamo recare oltraggio alcuno alla memoria del defunto: crediamo anzi che egli fosse in piena buona fede in ciò fare; inquantoché la mancanza sulla lista degli elettori di quella sezione della professione dei singoli elettori rendeva ovvio e scusabile l'errore. I nostri avversari vedono che noi sappiamo essere egualmente giusti così verso i nemici, come verso gli amici.

Non era quindi necessario l'immaginare per questo la storiella dei morti resuscitati e degli assenti fatti presenti.

Più grave peraltro era la bisogna per il secondo caso. — Perchè i nostri lettori riescano a capire qualche cosa consentano che noi riferiamo qui i brani relativi del rapporto prefettizio:

« ..... fra gli altri ebbe la scheda (SCHEDA in questo caso significa AVVISO DI ISCRIZIONE) certo Baracchini (invece è Baracchini) non elettore, che si fece scrivere la scheda (SCHEDA in questo caso significa BOLLETTINO DI VOTAZIONE) dal dott. Giuseppe Mey..... »

« La scheda (SCHEDA in questo terzo caso ha lo stesso significato che nel primo) fu scritta col nome del fratello Ettore, non elettore..... »

La fabbrica può parere ingegnosa, ma, sia detto col dovuto rispetto per il valente ingegnere che l'ha architettata, casca a pezzi da tutte le parti.

E prima di tutto bisognava provare, in ordine all'asserto, che sulla lista elettorale esistesse un altro Baracchini Gaetano di Ranieri, MORTO od ASSENTE, perchè potesse avere il suo certificato d'iscrizione quest'altro vivo e presente: 2.º bisognava provare che questo Baracchini avesse avuto l'avviso d'iscrizione dal donzello Cerisoli, cosa che era un tantino difficile a provarsi: 3.º bisognava provare che questo Cerisoli, che si comprometteva a questo modo pel nostro partito, avesse perso il bene dell'intelletto in siffatta maniera da giovare poi con queste *vergognose mene* al partito opposto commettendo un falso per il gusto di procurare un altro elettore a disposizione dell'uno o dell'altro Mey.

Il signor Prefetto dice che questo Baracchini si fece scrivere la scheda dal dott. Giuseppe Mey. Invece il processo verbale della III.ª Sezione del 1.º mandamento registra che la scrisse il dottor Ettore: e nel seggio eravi persona che dovea conoscere bene tanto Giuseppe che Ettore, in modo da non prendere abbaglio, diciamo l'avv. Vittorio Banti, che ci dispiace non sia stato citato in questa faccenda.

Nel verbale di riunione dei voti della sezione principale essendo contestato da uno degli elettori presenti il fatto, il sig. Gaetano Martelli si fece a dichiarare che la scheda del Baracchini era stata scritta da Giuseppe, anziché da Ettore Mey.

Occorreva spiegare come mai avendo scritto Giuseppe il Verbale registrasse Ettore: ed ecco come l'ingenuità di chi ha compilato il rapporto prefettizio ha creduto di potervi arrivare. Si è detto che il bollettino d'iscrizione del dottor Giuseppe Mey era scritto col nome del Ettore: ma non si è pensato che il bollettino non si esibiva, come è notorio, alla porta delle sale: non si esibiva nemmeno al seggio quando era nota, come lo era nel sig. Giuseppe Mey, la qualità elettorale: non si è pensato infine che quando anche sul bollettino d'iscrizione posseduto dal signor Giuseppe Mey fosse scritto il nome di Ettore, non per questo il Seggio, che lo conosceva per Giuseppe e non per Ettore, e che Giuseppe e non Ettore trovava scritto sulle liste elettorali, poteva registrarle nel verbale con quest'ultimo nome.

E per quanto il cav. Feroci colle sue deposizioni poetiche, l'avvocato Augusto Palamidessi col suo *sentido dire*, e tutti gli altri dotati della seconda vista, compreso il prof. Carrara, che ha la disgrazia di non godere totalmente neanche di quella naturale, fossero disposti ad asserire che la scheda di Giuseppe fu scritta col nome di Ettore, non troverebbero altre dieci persone che fossero egualmente disposte a crederlo.

Chi poteva portare un po' di luce in questa faccenda era il Baracchini: perchè il signor Prefetto non lo cita? — Perchè non fu interrogato? — Erano i membri del seggio di quella sezione: perchè nemmeno questi vengono dal signor Prefetto citati?

Il sig. Giovacchino Gattai ci ha fatto sapere essere del tutto falso che egli abbia detto di aver ricevuto lire 40 dai fratelli Simonelli all'oggetto di far voti nella elezione Cuturi.

Tanto meglio.

Persone meritevoli di ogni fede ci assicurano anche che il Ghelardoni Dionisio calzolaro fuori della porta fiorentina, non sia stato chiamato innanzi al sig. Giudice d'istruzione a deporre dei fatti che il signor Prefetto asseriva essere a di lui conoscenza, e che, secondo quanto si assicura a noi, gli erano invece totalmente sconosciuti.

Ciò conferma una volta di più la leggerezza colla quale il rapporto prefettizio fu compilato.

## COSE LOCALI

### L'ATTIVITÀ ONESTA.

I corrispondenti della *Gazzetta d'Italia* hanno già principiato a battere la gran cassa per le prossime elezioni amministrative, lamentando la fiacchezza e l'apatia del loro partito, e lamentando anche maggiormente il preteso affaccendarsi del nostro.

Diamine mai! O che hanno tanta paura dei morti? — Stiano tranquilli, non hanno nessuna voglia di tornare a respirare le aere polverose del palazzo Gambacorti. Se il paese ha accettato come un beneficio la nuova amministrazione, è bene che il paese la provi come un gastigo.

A Pisa non vi sarà lotta. Dicesi che il partito clericale nelle altre parti d'Italia voglia correre l'arringo per impadronirsi delle amministrazioni locali; ma quì l'impresa tor-

nerrebbe vana, perchè . . . . . è già riuscita.

Ma la presa fatta par poca ai cacciatori, che si dispongono ad una preda anco maggiore. Per fortuna il paese conta ben poco in questa faccenda, e per quanto sia animato delle migliori intenzioni e possa contare sulla complicità del supremo imperante, farà sempre un solennissimo fiasco; perchè la provincia sa troppo bene cosa gli toccherebbe, se il paese tornasse a prevalere in quel Consiglio, che molti e molti comuni preferirebbero di essere aggregati ad altro circondario, piuttosto che tornare sotto la provvida e sapiente amministrazione che per tanto tempo gli ha governati.

E basti, per dir tutto in poco, che, quando gli amici del Risorgimento e della Gazzetta d'Italia arbitravano dei destini della provincia, oltre metà dei comuni che la compongono chiesero di essere aggregati a Livorno, e che, interrogati nuovamente dopo che l'amministrazione fu mutata, tre soli perseverarono in tale manifestazione.

Si comprende del resto che gli uomini dalla attività onesta abbiano bisogno di occupare tutti quanti i pubblici seggi.

Contro gli uomini della passata amministrazione si è detto che volevano accaparrarsi gli stipendi nei bilanci pubblici; ma non si è potuto citare un fatto solo.

Noi, senza tante pompose e avvelenate parole, abbiamo potuto provare che un Assessore del Comune si è già trovato un canticcino nella Pia Casa di Misericordia; e perchè il canticcino si allarghi e divenga comoda stanza, si adopererà chi deve, vale a dire tanto il Sindaco quanto il Prefetto, cui apprendiamo con piacere dal Risorgimento essere stata avanzata un'istanza diretta ad ottenere che vogliano con qualche sollecitudine occuparsi del riordinamento dei molti istituti di beneficenza, proponendo la riunione « almeno amministrativa » dei medesimi.

Non dubitino i corrispondenti della Gazzetta d'Italia, l'attività onesta finirà sempre per farsi luogo.

## I COLORI.

Secondo il giornale il Risorgimento ci siano maravigliati per vedere l'assessore Grassini dar tanta importanza alla fascia tricolore « sapendo di quanta maggior dignità « fosse la gialla e nera, e quanto migliore « avvenire presenterebbe la bianca e rossa! » — I punti ammirativi sono la specialità degli articoli del Risorgimento e dei rapporti del signor Prefetto.

Ecco un discorso che non ha senso comune: — e questo succede quando si debbono dire delle impertinenze ad ogni costo, per far piacere a chi paga.

Noi troviamo che l'assessore avv. Francesco Grassini dava certamente troppa importanza non alla ciarpa, ma alla funzione; eludendosi questo distintivo ufficiale, per andare a tirar su i numeri della tombola.

Quanto ai colori non ci pensammo nemmeno; e siamo certi che non ci pensò nemmeno l'Assessore, per gli sforzi del quale, come per tutti quelli dei suoi colleghi della Giunta, compreso l'on. Conte (?) Sindaco, saremmo anche oggi al sientera; mentre, chi più chi meno, i nostri amici hanno tutti pagato di persona per cacciare fuori d'Italia i vessilli stranieri.

Se poi si vuol fare un liberale anche del sig. Grassini, ce lo dicano, e d'ora innanzi ci adatteremo a crederlo tenero del tricolore; sebbene fino ad ora non lo sapessimo affezionato che a due colori soli, il bianco e il celeste, i colori della Madonna di sotto gli Organi, alla cui Congregazione, come ci risulta da un elenco a stampa che possediamo, il sig. avv. Francesco Grassini, colonna di questo Municipio liberalissimo, è devotamente iscritto.

## FRATTAGLIA.

Il Risorgimento ha detto che scorso il terzo termine assegnato ai ricorsi contro le liste amministrative, si può sempre reclamare al Prefetto.

Noi opponemmo che prendeva un marrone: il Risorgimento lo nega. — Ma non siamo noi che facciamo a confidenza con la dabbaggine dei lettori.

S'intende che non vogliamo metterci nel Corriere a dare una lezione di ermeneutica legale, sebbene fino a che dicono delle stivalerie così grosse, ci sentiamo dispostissimi a darne anche ai primi avvocati di Pisa; ma i nostri lettori leggano, se ne hanno voglia, gli articoli 31 e 34 della legge, e vedranno chi è che vuol corbellare il pubblico.

L'art. 31 stabilisce entro qual termine si può reclamare; l'art. 34 dice a chi si deve reclamare; ma lo immaginare un ulteriore spazio ai reclami, oltre quello fissato all'art. 31 suddetto, se può parer buono agli scrittori del Risorgimento, non era certo nelle intenzioni del legislatore.

Lo stesso giornale nega di aver detto di essere stato tratto in errore da noi nel dare la famosa notizia relativa alla Banca del Popolo.

Per dare ai nostri lettori un saggio del modo con cui quel giornale conduce la polemica, riferiamo le seguenti linee che si leggono in cronaca nel num. 45 di quel giornale:

« In secondo luogo coloro, contro i quali « insorgono tali voci, hanno il dovere di smentirle coi propri atti, e di non aggravarle « con una inqualificabile condotta che vi ha « correlazione, sia pure apparente, e col pubblico « blicare notizie in forma tale da contenere « argomento di CONFERMA »

Noi, invece di confermare, smentimmo, per quel momento, la notizia: dunque chi ha ragione? — Sanno • non sanno leggere gli scrittori del Risorgimento?

Sempre lo stesso, giornale dopo aver pubblicato nel numero 46 un articolo misericordioso contro la bisterminia, nel numero 47 pubblica un articolo fremente contro le Società del Sacro Cuore.

Questo si chiama accendere una candela al Diavolo e una all'arcangelo Michele, che nel caso nostro sarebbero il consiglier Palamidessi e il consiglier Vettori.

E così si fanno le maggioranze del 27 luglio e del 21 maggio.

## NOTIZIE ITALIANE

LA GAZZETTA UFFICIALE del 12 corrente contiene:

La legge per il riordinamento dei giurati, o per modificazioni alla procedura davanti le corti d'Assisie;

Un decreto del 31 maggio 1874, con cui l'Ufficio delle successioni in Bergamo è soppresso, ed i servizi al medesimo affidati sono demandati all'Ufficio di registro per gli atti civili in detta città; e l'Ufficio degli atti giudiziari, ora sedente nella città alta, è trasportato nella città bassa;

Un decreto dell'8 giugno 1874, con cui è espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo la casa già appartenente alla Congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella dei PP. Filippini. — Segue la Diffidazione del Prefetto di Roma, per chi potesse avervi qualche interesse a norma della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, che in corrispettivo del fondo espropriato si offre la somma di lire 4583, 35 all'anno.

— Quella del 13 contiene:

La legge con cui è fatta facoltà al Governo di appaltare lo stabilimento salifero e balneario di Salso;

La legge, con cui è imposta una tassa sulla fabbricazione della cicoria;

Un decreto del 24 maggio 1874, con cui sono modificati due articoli delle costituzioni dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze;

Un decreto del 24 maggio 1874, con cui è aumentato il capitale della Società per la Fabbricazione del Cemento, della Calce idraulica e del Gesso, sedente in Reggio-Emilia;

Un decreto del 24 maggio 1874, con cui è aumentato il capitale della Società Anonima dei Magazzini Generali di Bologna;

Elenco di cittadini, i quali, sulla proposta del Ministro dell'Interno, furono fregiati della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggioso e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita. — Segue altro elenco di persone premiate con la menzione onorevole.

— Quella del 15 contiene:

Promulga la nuova legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

### ELEZIONI POLITICHE del 7 giugno 1874.

— Risultato della votazione del Collegio di Teggiano: Pellegrini Filomeno voti 202. Verlangeri Giuseppe voti 107. Eletto Pellegrini.

— 14 giugno 1874.

Collegio di Piner. — Iscritti 683, votanti 155: capitano di vascello Bucchia voti 91, avvocato Giurati voti 47, dispersi 17.

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Torre Annunziata. — Iscritti 1244, votanti 947: Jorio ottenne voti 349, D'Ambrosio 314, Morrone 259, dispersi 27.

Vi sarà ballottaggio fra Jorio e D'Ambrosio.

NOTIZIE POLITICHE. — Il 13 giunsero a Milano il principe e la principessa di Piemonte e furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dalle dame e cavalieri di Corte e da numeroso concorso di popolo.

— Leggesi nell'Indipendente di Napoli: L'Unità nazionale smentisce le voci corse da parecchi giorni che il Minghetti avesse offerto all'on. Sella il portafoglio delle finanze.

Da informazioni attinte a buonissime sorgenti crediamo che l'Unità nazionale nello smentire questo fatto sia stata indotta in errore. Perché è vero di fatti che questa offerta sia stata fatta al Sella, il quale la rifiutò. Si era deciso di tentare di riunire la Camera in una breve sessione autunnale per provocare un voto di fiducia al ministero Minghetti rinforzato dal Sella; ed è dopo il rifiuto di quest'ultimo che si è messo da banda questo progetto, aspettando il momento opportuno di sciogliere la Camera, e che si è pensato di nominare a ministro titolare della pubblica istruzione l'onorevole Ruggiero Bonghi. Quantunque il decreto di questa nomina non sia ancora stato pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, la notizia ci vien confermata da una lettera di personaggio autorevolissimo oggi stesso giunti da Roma.

— Lo stesso giornale scrive:

Oggi le diverse frazioni del partito liberale del collegio elettorale di Torre Annunziata si sono riunite, e convennero in questo pensiero, che si doveva pensare a procedere ad un'elezione seria, stante la grave situazione politica in cui trovavasi il paese. Contribuirono ad ottenere questo intento gli onorevoli Billi, Catucci, Nicotera e Della Rocca, che si recarono di persona in mezzo agli elettori per appianare ogni difficoltà e per riannodare tutti i partiti. Vis unita fortior.

Si convenne dunque che mentre il ministero ed il Pisanello sostenevano la candidatura del Iorio, i diversi candidati in cui si scindeva il partito dell'opposizione, rinunciasero alla loro candidatura in favore del presidente Morrone, che otterrà i voti di tutti gli elettori indipendenti di quel collegio.

— Togliamo dal Diritto:

Si assicura che il Ministero, dopo il voto

del Senato, e dopo le notizie che gli pervengono dalle Province, esiti a sciogliere la Camera, e quindi a fare le elezioni generali.

— Siamo autorizzati a dichiarare che tutte le notizie corse sullo scopo del viaggio dell'onorevole Zanardelli nelle Province Meridionali sono infondate.

— Allo stesso giornale scrivono da Taranto esser giunto colà il deputato Lazzaro, il quale è stato accolto con molto favore dalla popolazione, ed ebbe varie conferenze politiche cogli uomini più autorevoli di quella città.

— Lo stesso giornale scrive in data del 15:

Oggi ebbe luogo un Consiglio dei Ministri.

L'onorevole Presidente del Consiglio parte stasera da Roma. Egli accompagna in Baviera la signora Minghetti, appena ristabilita da un attacco di difterite. L'onorevole Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma verso la fine della prossima settimana.

— Il guardasigilli, con decreto del 19 corrente, ha istituito una Commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'attuazione della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

— È giunto in Roma il Conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone.

— Il corrispondente romano del Conte Cavour dice che la scelta del nostro plenipotenziario alla conferenza di Bruxelles pende esclusivamente tra i generali Menabrea e La Marmora; le maggiori probabilità sono però per primo.

— Leggiamo nell'Italie:

Ci viene assicurato che uomini politici appartenenti ai diversi gruppi dell'opposizione, hanno costituito un Comitato, in vista delle prossime elezioni.

In una riunione preparatoria è stata data lettura del programma che il Comitato si propone di diramare agli elettori.

Se le nostre informazioni sono esatte, questo programma insiste particolarmente sulla necessità di una riforma del sistema tributario; esso contiene qualche osservazione sul voto del Senato che ha respinto i crediti richiesti per lavori da eseguirsi in vari porti del regno.

È superfluo l'aggiungere che questo programma è specialmente redatto in vista delle province meridionali.

— Si è radunato a Venezia un congresso dei cattolici italiani, il quale ha tenuto finora diverse adunanze adottando fra altre le seguenti preposte:

1. Di raccomandare ai cattolici che accettino, previa dispensa ecclesiastica, le cariche delle Opere Pie.
2. Di cristianizzare le scuole municipali, invitando i cattolici a prender parte alle elezioni amministrative.
3. Di nominare una Commissione coll'incarico di studiare un progetto per fondare scuole superiori.

### NOTIZIE DELLA SICUREZZA PUBBLICA.

— Si ha qualche apprensione per le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia. Le bande armate, leggiamo in un giornale dell'isola, percorrono alcune contrade, commettendovi i più audaci reati da non trovare che rarissimi riscontri negli annali giudiziari di un popolo civile che si regge a farma costituzionale. I biglietti di serocco sono oggi di moda e cominciano a far capolino ovunque. Le proprietà campestri sono abbandonate alla discrezione di persone mercenarie.

— La città di Bologna è in apprensione per un fatto, che presentando finora le forme dello strano e del misterioso, lascia però travedere qualche cosa di ben terribile. Ecco ciò che scrive in proposito il Piccolo Monitore del 9 corrente:

Da più d'una settimana è scomparso il sostituto procuratore del re, cav. Cavagnati. Scomparso abbiamo detto, poi che ad anima vivente ei non manifestò l'intenzione di allontanarsi. Ecco come sta il fatto. La sera della sua sparizione egli si ritirava a casa ver-

so le 11 di sera, accompagnato dal giudice istruttore, dal quale si accomiatò non lungi dalla porta della propria casa.

Da quella sera non s'ebbe più novella di lui. La sua camera al mattino fu trovata perfettamente in ordine: il letto non era disfatto: nessun indizio che il Cavagnati avesse passata quella notte in casa. Aspetta oggi, aspetta domani, e nessuna contezza si ha della scomparsa. Si indaga in una vicina città, dove dicesi, egli fosse fidanzato: ma nemmeno colla fu veduto. Si cercarono tracce di un possibile delitto: furono fatte ricerche in diversi punti del Canale Reno: indarno.

Si sa che il Cavagnati era da qualche tempo vessato da lettere anonime che lo ammonivano di un grande pericolo, qualora egli non avesse favorita la libertà di certo detenuto. L'intero magistrato non vi bado più che tanto, e non v'ha dubbio oramai che egli non sia caduto, oppur gema tuttora vittima di un'atroce vendetta.

Il *Corriere di Milano*, che però da tale notizia sotto ogni riserva, dice correr voce che l'avvocato Cavagnati sia stato veduto passare il confine, dirigendosi in Svizzera. Con ciò cadrebbero tutti i sinistri commenti fattisi finora.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

In sul meriggio di martedì mentre i fratelli Ales e Lodovico Serrazanetti ritornavano dal mercato di San Giovanni in Persiceto ad Anzola, ove hanno dimora, poco oltre il torrente Samoggia sono stati aggrediti da due malandrini armati di pistola, e derubati di circa lire 700. Appena partiti gli aggressori, uno dei due Serrazanetti discese dal birocchino per mettere qualche colono sulle orme di quei tristi, e l'altro in tutta fretta corse a casa a prendere armi, e in compagnia degli altri suoi fratelli diedesi a perseguire i ladri fuggenti.

Il signor Lodovico ed il colono Antonio Armarelli raggiunsero uno dei due grassatori e pervennero ad arrestarlo e disarmarlo, ricuperando anche la intera somma poco prima da esso involata.

Il grassatore condotto in municipio confessò chiamarsi Testoni Alfonso, colono del Trebbio.

I connotati che si hanno già dell'altro grassatore, rendono quasi sicuro il suo pronto arresto.

— Il *Ravennate* annunzia che il delegato di Castelbolognese sorprese in Solarolo i famigerati grassatori Graziani e Toni. Il primo rimase ucciso, il secondo fu ferito, ma poté fuggire.

— A Milano è avvenuto un tentativo di sciopero, fra gli operai muratori, ma per l'intervento della P. S. la cosa non ebbe seguito.

**NOTIZIE PARLAMENTARI.** — La seduta del 12 giugno del Senato del Regno fu l'ultima della sessione.

In quella il Senato discuteva i seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria necessaria all'escazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellammare di Stabia, Palermo e Venezia.

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1874.

Sulla discussione del secondo progetto di legge la relazione dell'ufficio centrale (relatore Cambray-Digny) concludeva per la sospensione della discussione.

Il ministro dei lavori pubblici combattè la proposta dicendola finanziariamente non utile, amministrativamente non buona, politicamente cattiva. Chiese che il Senato volesse discutere il progetto di legge per quanto si riferiva ai porti dell'Italia settentrionale lasciando l'altro relativo a quelli dell'Italia meridionale.

Anche il ministro delle finanze appoggiò queste vedute del ministro dei lavori pubblici.

Nonostante il Senato rigettava la propo-

sta di sospendere tanto la prima che la seconda legge ed approvava, senza discussione, sì l'uno che l'altro progetto.

Peraltro, nella votazione segreta non ebbero questi progetti eguale favore, poichè sopra 70 votanti, 33 soli furono favorevoli e 37 contrari, cosicchè i progetti definitivamente vennero respinti.

— A tal proposito leggesi nel *Diritto*:

Ci giungono molte lettere da Napoli e dalle provincie Meridionali, nelle quali con parole acerbissime si deplora il voto di ieri l'altro del Senato, come un atto di provocazione.

Noi abbiamo già espresso la nostra opinione su questo voto peplorale sotto ogni aspetto, e le lettere degli amici nostri ci confermano sempre più nelle idee esposte. Ma se siamo i primi a dichiarare biasimevole la diacra attitudine del Ministro, e la condotta subdola del Senato, dobbiamo però invitare gli amici nostri a togliere alla discussione quel carattere di provocazione regionale che gli avversari della nostra unità sarebbero così lieti di poterle dare.

La Sinistra deplora un sistema che ci ha condotti a tanta sfacchezza e a tanto disordine morale e politico: ma non dimentica che il concetto unitario è superiore ad ogni errore ed anche ad ogni colpa dei partiti parlamentari.

— Lo stesso giornale scrive:

Si dice che nella prossima settimana sarà promulgato il decreto di proroga della sessione parlamentare. Credesi che non si convocherà il Senato nè la Camera per la lettura di esso, ma che sarà solo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Così si usa già da alcuni anni. Il decreto di scioglimento della Camera non sarà promulgato che più tardi.

**NOTIZIE MILITARI.** — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Nella notte da mercoledì a giovedì è qui arrivato il generale d'armata, comm. Luigi Mezzacapo, che ha residenza a Firenze. Oggi, in compagnia del comandante questa divisione militare, del generale del genio, conte Riccardi, e del colonnello del genio, comm. Araldi, si reccherà ad ispezionare le fortificazioni di Bologna.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Trovati in Roma il colonnello Troglia, comandante il distretto militare di Torino, il quale, in unione al colonnello Rapisardi, comandante il distretto di Roma, sta facendo alcuni esperimenti presso questo distretto onde concertare un sistema sollecito e completo di abbigliamento delle classi di leva richiamate in caso di mobilitazione.

— Il ministro della guerra ha deciso di distribuire ai caporali ed ai soldati dei due reggimenti di granatieri la tunica recentemente adottata, che ha molto piaciuto all'ultima rivista.

— L'*Italia* annunzia che il maggior Giannotti, del secondo reggimento granatieri, è stato nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Umberto.

— Una deliberazione del ministro della guerra adotta per gli ufficiali d'ogni grado un *necessaire* in pelle nera che potrà essere portato a tracolla come il sacco, sospeso al cinturino o alla sella.

— Durante l'assenza del principe Umberto, il comando del corpo d'armata di Roma viene affidato al generale Cosenz.

**NOTIZIE FINANZIARIE.** — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

I rappresentanti delle sei Banche che costituiscono il Consorzio, sono riuniti quasi quotidianamente nel corso di questa settimana, per formulare il regolamento interno del Consorzio e la convenzione che deve guidare il cambio dei biglietti propri di ciascuna Banca.

Alla presidenza del Consorzio è stato assunto l'onorevole Commendatore Bombini, e si è adottato un sistema di votazione mercè il quale i voti assegnati ad ogni Banca

non possono esercitare una preponderanza esclusiva nelle deliberazioni.

Quanto al cambio dei biglietti fra le varie Banche consortili, si effettuerà a Roma, dove verrà stabilito una specie di *Clearing house* per l'accoglimento dei conti ed il pagamento delle differenze.

**NOTIZIE FERROVIARIE.** — Scrivono da Ceva (Piemonte) che una commissione composta di quattro ingegneri capi dell'impresa Guastalla, d'altri quattro del governo, e di altrettanti della società dell'Alta Italia fa un'ispezione preliminare di tutte quante le opere d'arte della linea ferroviaria Bra-Ceva-Savona-Cairo-Acqui.

— Leggiamo nel *Liberale Cittadino* di Siena: A questi giorni dalla Direzione delle Romane sono stati dati ordini pressantissimi affinché sia proceduto ad una riduzione del personale per ragioni di economia. Indovinate se chi deve cadere la riduzione? Sulle guardie e i cantonieri lungo la linea! Invece di fare un economia sui lauti stipendi degli impiegati superiori e sulle splendide diarie che godono, invece di scemare il numero dei tanti ispettori e *sine cura*, si fa l'economia sul misero numero delle guardie miseramente pagate, colla probabilità di far rompere più facilmente il collo ai viaggiatori.

— Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Direzione generale delle Ferrovie Sassoni ha invitato, pel 20 corrente, la Società dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria, le Bavaresi ed altre Compagnie tedesche interessate, ad una conferenza per stabilire un servizio diretto tra la Germania e l'Italia, e precisamente tra Berlino e Roma. Tale invito fu fatto alla Società dell'Alta Italia, con preghiera di comunicarlo anche alle altre Società italiane. Quella dell'Alta Italia vi sarà rappresentata dal Capo dell'Agenzia del movimento, assistito da un Ispettore principale.

La riunione avrà luogo a Monaco di Baviera.

D'altra parte sappiamo che, in vista della prossima apertura all'esercizio del ponte a Borgoforte, la Società stessa aveva già qualche giorno prima preso la iniziativa verso le Amministrazioni ferroviarie interessate per un convegno allo scopo sovraindicato.

E ciò dimostra quanto poco fondati fossero gli appunti fatti da taluno alla Società dell'Alta Italia di osteggiare l'impianto di un servizio diretto tra Berlino e Roma, come se vi potessero essere altri criteri di un buon servizio all'infuori di quello del maggior interesse del pubblico e della Società.

**NOTIZIE AGRARIE.** — Scrivono da Aquila nella *Gazzetta Piemontese*:

Se le messi sono molto promettenti, le uve qui sono stupende: la fioritura si fa a meraviglia, i grappoli sono abbastanza abbondanti, grossi, sanissimi, e se non sopraggiunge la eritogama od altro malanno, tutto ci induce a sperare che avremo un raccolto bellissimo.

— Il *Vaglio* di Novi-Ligure, del 7 corrente, così discorre delle campagne:

Le prime frutta, fragole e ciliege, sono quali per quantità e qualità da lungo tempo non si erano avute.

I cereali sono di tale straordinaria apparenza di prosperità e vigore, che i più vecchi non si stancano di farne le grandi meraviglie e non sanno acconciarsi a bene sperare, purchè troppo esagerate appaiono le promesse di bene.

Il raccolto dei fieni fu buono più di quanto promettesse la prima mossa dei prati.

I bachi hanno sorpassata la generale aspettazione. Con tempi tutt'altro che favorevoli giunsero prosperi e sani alla quarta età; secondati da temperatura propizia salirono al bosco, con una spontaneità e rapidità di cui si era perduta la memoria.

Si calcola che il raccolto pel 1874, sia per riuscire il decuplo del raccolto del 1873. Fatta anche la parte all'entusiasmo del pro-

spero successo egli è indubitato che avremo un raccolto straordinariamente copioso. Ma ciò che fornisce argomento di maggior contentezza si è il buon andamento che ebbero le sementi indigene e le belle speranze di buona riuscita in farfalle, che si hanno per le antiche razze gialla e bianca.

**NOTIZIE VARIE.** — Leggiamo nell'*Indipendente* di Napoli:

S'intende riordinare il nostro collegio asiatico, e riformarne gli studi; ed a tal fine ieri fu a visitare questo istituto una commissione apposita di cui fanno parte l'onorevole Sella, i senatori Scialoja, Amari ed Imbriani, ed il prof. Severini. Crediamo sieno già caduti d'accordo su di un progetto per tale riordinamento.

— Il *Precursore* di Palermo narra come a Monreale due ufficiali del genio con un sotto-ufficiale alla testa di una mezza compagnia che erano in partenza per Carini si avvicinarono, nella piazza, al sindaco, e quivi per una certa protesta presentata legalmente contro la consegna della strada rotabile tra Monreale e Parco, uno degli ufficiali brutalmente l'offende con vie di fatto.

Divulgato il fatto, convenne nella piazza un numero straordinario di gente, che fremeva a quell'atto indegno.

Agli impeti del cuore prevalsero i calcoli della mente, e tutto tornò calmo e tranquillo nella speranza che fosse data una condegna riparazione a tanto oneroso insulto.

La Giunta municipale ha presentato le sue dimissioni al prefetto con una deliberazione dignitosa e risentita.

Nel giorno successivo si recava a Monreale il questore e procedeva all'arresto dei due ufficiali.

— Il Comune di Roma concorrerà per lire trecento nella spesa pel monumento a Giuseppe Giusti da erigersi in Monsumano, luogo natale del grande poeta.

— Domenica a Verona fu solennemente inaugurato, il monumento a Michele Sanmichele, celebre ingegnere ed architetto veronese che fu prima al servizio di Clemente VII e poi a quello della Repubblica di Venezia.

— Nella provincia di Verona e precisamente a Isola Riffa, vennero scoperti alcuni oggetti di oro massiccio e di argento, cesellati a stile romano-bizantino del 5° secolo dell'era volgare.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ci annunziano che il cav. C., impiegato all'ufficio di prefettura e depositario delle cauzioni prestate dagli esattori, abbia commesso gravi prevaricazioni sui depositi a lui affidati.

Dicesi che il cav. C., il quale da alcuni giorni si era sottratto alle ricerche della giustizia, sia caduto ieri nelle mani degli agenti di pubblica sicurezza.

— Leggiamo nel *Popolo Toscano* di Viareggio:

La stagione estiva si presenta assai lusinghiera per la nostra città.

Numerose famiglie forestiere sono già arrivate fra noi e molto se ne aspettano per il 15 del mese.

Gli stabilimenti balneari sono già quasi tutti in ordine.

## CRONACA PROVINCIALE

**Bagni S. Giuliano (N. C.)** — Finalmente l'annaffiatura sarà cominciata: non tutta però a carico delle Tarine (giacchè esse non sono obbligate che per i mesi di luglio e agosto) ma a quanto pare trattandosi di una spesa meschinissima e per levare il vin dai fiaschi vi concorrerà il Municipio. Noi ci rallegriamo di cuore con l'onorevole nostro Sindaco e Giunta Municipale per questa determinazione, la quale ci assicura che ora non solo la piazza dei Bagni ma anche i bellissimi viali che abbiamo saranno resi praticabili. Vi diremo anche che nella mattinata di sabato fu chiesto alla Direzione della Società Filarmo-

nica Niccolini il consueto servizio da prestarsi sulla piazza di questo paese dal corpo musicale, e che la Società stessa accettò di buon grado e volle dare fin da Domenica, non ostante il cattivo tempo, il suo trattenimento, che dovè esser brevissimo al punto che non fu terminato il valzer di Strauss *I Telegrammi* che con tanta maestria veniva eseguito. — Tanti ringraziamenti anche al Corpo Musicale, che volle dar prova della sua abilità e buon volere.

Non potete credere quanto siano state bene accolte queste due cose, le quali ci farebbero sperare che i signori affittuari si mettano una volta sulla via delle riforme. Via sig. Direttore e compagni siano compiacenti: facciano qualche altro sforzo soprannaturale, diano ordine di lasciar bruciare un mezzo litro di canfino di più nella sala del Casino e luoghi annessi, forniscano la sala dello Stabillimento di altri giornali, perchè quattro soli italiani tutti di un partito e uno solo francese è troppo poco. Via da bravi non si facciano pregare — gli garantisco che se si slanceranno un altro poco in questi tempi di Monumentomania gli faremo qualche cosa di grosso anche a loro. — Io spero bene per altre riforme, come pure sul non esser mai più (dico mai più) costretto con mio dispiacere a dover tornare sul noioso tema dell'annaffatura e del servizio della Società Filarmonica.

Domani avrà luogo l'apertura del nuovo Teatro, con i dilettanti di questo paese che gentilmente si prestano. Si reciterà la commedia di Scribe *Il Filippo*, e la farsa *La Serra del Prete*. Noi ci auguriamo per parte di tutti un buonissimo successo, e che questi stessi dilettanti seguiranno a darci di quando in quando delle serate di divertimento. Addio. X.

**Lari.** — Togliamo dalla *Provincia di Pisa*:

Due ladri, approfittando della circostanza, che la famiglia Geppini di Faggiolaia (Perigliano) era assente dalla propria casa, il giorno 10 corrente presso il mezzo giorno vi si introducevano scalando una finestra di cui spezzavano i vetri, e quindi fatto bottino di quanta più biancheria poterono, stavano per andarsene tranquillamente. Ma alcuni fanciulli accortisi di ciò corsero ad avvertire i contadini più prossimi, e questi si recarono in fretta alla casa Geppini. I ladri avvedutisi della mala parata lasciarono il bottino si davano alla fuga, ma furono coraggiosamente inseguiti dai fratelli David e Domenico Gioni, che pervennero a fermare uno dei malfattori, e consegnarlo poi ai RR. carabinieri. Per le indagini praticate si giunse a sapere anche chi fosse il compagno dell'arrestato, ed è stato disposto pel di lui arresto. Ci è grato qui tributare i dovuti elogi ai fratelli Gioni, di cui vorremmo vedere seguito da molti il generoso esempio.

**Volterra.** — Rileviamo quanto appreso dal giornale locale:

Domenica scorsa, giorno della festa dello statuto, una grata sorpresa venne fatta al nostro Sindaco cav. M. Ricciarelli, al quale gl'impiegati comunali fecero dono della croce dell'ordine di cui venne insignito, accompagnata da un indirizzo di congratulazione.

Il programma della festa venne eseguito a puntino ed il massimo ordine regnò in pubblico per tutta la giornata.

Inoltre, alla sera vennero incendiati sulla Piazza di S. Agostino dei fuochi artificiali ed inalzati globi areostatici per cura di alcuni privati.

Nella giornata la Banda musicale della nostra città percorse, suonando, le principali vie, e siamo lieti di poter confermare ciò che altre volte dicemmo sui progressi che va facendo questa Società musicale. Si portò poi, dopo gli altri pubblici divertimenti, al R. Teatro dove il sig. Terz. Micheletti in un concerto per clarino riscosse numerosi applausi.

— Lo stesso giornale pubblica un articolo relativo a due accademie, una musicale l'altra letteraria, che il Sindaco cav. Mario Ricciarelli ha organizzato a tutte sue spese e il cui retratto andrà a prò del monumento da erigersi in Milano a Manzoni.

Fra i nomi dei principali Professori che prenderanno parte all'Accademia Musicale primeggiano quelli del Cav. *Jeffet Sbolgi* Professore di Violoncello e Direttore della Società Orchestrale Fiorentina, e dei Sigg. *Giovanni Bruni* Prof. di Violino, *Giovanni Bimboni* Prof. di Clarino, *Tito Pioner* Prof. di Fagotto, *Gustavo Campostrini* Prof. di Contrabbasso, *Giovanni Ballerini* Prof. di Oboè, *Augusto Moroni* Prof. di Tromba, *Arturo Pontecchi* Prof. di Violoncello, tutti appartenenti alla suddetta Società Orchestrale. Seguono quindi altri nomi di Professori di Violino addetti alla stessa Società, fra i quali i Signori *Tito Brogiadi*, *Pilade Mattolini*, *Luigi Niccoli*, *Vittorio Leoni*, *Lorenzo Vannuccini*, *Gioacchino Targioni*. — L'Orchestra del Teatro col suo Direttore Sig. Maestro *Carlo Melani* si presta gratuitamente, e pure gratuito è l'intervento della Banda diretta dal Sig. Maestro *Pietro Paili*.

La parte vocale è disimpegnata dalla Signora *Adele Ventura-Manetti* in unione ai Sigg. *Giovanni Bichi* e *Giulio Taddeucci*.

La direzione generale del concerto è affidata al Maestro Sig. *Enrico Vannuccini*.

Nell'Accademia Letteraria da alcuni Professori ed allievi dell'Istituto comunale saranno letti vari discorsi e poesie analoghe alla circostanza e alternativamente verranno eseguiti scelti concerti musicali.

## PISA

**Liste elettorali.** — Il Sindaco pubblica le liste amministrative per questo Comune per l'anno 1874, approvate del Consiglio Comunale, e nuovamente invita i cittadini a voler produrre i loro reclami perchè dopo la decretazione della lista stessa non è più possibile il produrli.

Dalle colonne del *Isorgimento*, la polemica col *Corriere dell'Arno* risale fino agli avvisi municipali.

Troppo onore signor Conte (?) Sindaco.

**Ponte Solferino.** — Le armature per la costruzione degli archi di questo ponte sono quasi condotte a termine.

Il disegno delle armature stesse è dell'egregio ingegnere cavalier Citti, e si compone di un sistema poligonale con sostegni sopra travi orizzontali posanti su teste di pini piantati nell'alveo del fiume.

La curva delle arcate è ellittica: e le arcate laterali hanno una corda di metri 26, 325 con una saetta di metri 4, 74, mentre la centrale ha una corda di metri 28, 250 e una saetta di metri 5.

Quando alla lunghezza delle corde si aggiunga la larghezza delle pile (metri 5 ciascuna) si ha che la larghezza totale del fiume in quella sezione e quindi la lunghezza del ponte è di metri 90, 900.

Le travi impiegate nell'armatura hanno la grossezza di centimetri 40, e messe in fila una dopo l'altra misurerebbero qualcosa più di tre chilometri.

La cubatura di tutti i legnami impiegati supera i m. c. 500.

**Istruzione elementare.** — Dall'opuscolo distribuito domenica scorsa, durante la cerimonia della premiazione, rileviamo che il numero degli iscritti nei ruoli delle scuole elementari del Comune, tolti quelli delle scuole tecniche, della scuola normale, e del Ginnasio, (277 in tutto) è di 2957, cioè circa un *diciassettesimo* della popolazione del Comune, che fu calcolata per l'anno corrente in 50221 individui.

Il numero totale dei premiati, fatte le solite detrazioni (51) è di 408 cioè di circa un *settimo* degli alunni iscritti.

Ecco il numero dei premi dati a ciascuna scuola.

Scuola preparatoria aggiunta alle scuole tecniche. — Maestro sig. Landini Pasquale — alcuni iscritti 76 — premiati 12

Scuola maschile di S. Marta — signori Giani Pietro e Giovannetti Francesco — iscritti 206 — premiati 24.

Scuola m. di S. Antonio classe IV. — sig. Rigoli Pietro — iscritti 40 — premiati 9 — classe III — sig. Bilancini Carlo — iscritti 46 — premiati 11 — classe II — sig. Filippi Bartolommeo — iscritti 74 — premiati 15 — classe I. — sig. Antoni Francesco — iscritti 86 — premiati 10.

Scuola m. di Riglione — sig. Fabbri Ferdinando — iscritti 200 — premiati 24.

Scuola m. di Barbaricina — sig. Lenzi Emilio — iscritti 94 — premiati 14.

Scuola m. di S. Marco alle Cappelle — sig. Partini Scipione — iscritti 93 — premiati 14.

Scuola m. di Porta a Piagge — signor Careggi Agostino — iscritti 85 — premiati 11.

Scuola m. di Porta a mare — sig. Allegretti Ernesto — iscritti 48 — premiati 8.

Scuola serale della Società Operaia — signori Filippi Bartolommeo, Rigoli Pietro, Bilancini Carlo, Giovannetti Francesco, alunni della R. Scuola normale per gli allievi maestri — iscritti 398 — premiati 38.

Scuola serale di Riglione — sig. Fabbri — iscritti 129 — premiati 18.

Scuola serale di Barbaricina — sig. Lenzi — iscritti 79 — premiati 12.

Scuola serale di Porta a Piagge — sigg. Careggi, Corucci Luigi e Arrighi Alfonso — iscritti 104 — premiati 12.

Scuola serale di S. Marco alla Cappelle — sig. Partini — iscritti 77 — premiati 8.

Scuola serale di Porta a Mare — signori Allegretti, e Bellatalla Antonio — iscritti 160 — premiati 12.

Scuola serale di S. Piero a Grado — signor Nannicini Riccardo — iscritti 54 — premiati 9.

Scuola femminile di Riglione — signora Ciangherotti Maria e Giuseppa — iscritte 143 — premiate 22.

Scuola femminile di S. Michele in città — signore Stecchi Maria e Bonasera Giuseppa — iscritte 117 — premiate 16.

Scuola femminile di Porta a Piagge — signora Nicolai Sofia — iscritta 54 — premiata 8.

Scuola femm. di Barbaricina — Sig. Simi Alaide — inscr. 72 — premiate 10.

Scuola femm. di Porta a Mare — Sig. Bani Emilia — inscr. 47 — premiate 7.

Scuola femm. di S. Marco alle Cappelle — Sig. Paradossi Corinna — iscritte 51 — premiate 7.

Scuola festiva femm. di Riglione — Sigg. Ciangherotti — inscr. 100 — premiate 21.

Scuola festiva femm. di S. Michele in città — Sigg. Stecchi Maria e Bonasera Giuseppa — inscr. 150 — premiate 19.

Scuola femm. festiva di Porta a Piagge — signora Nicolai Sofia — inscr. 62 — premiate 9.

Scuola femm. festiva di S. Marco alle Cappelle — Sig. Paradossi Corinna — inscr. 50 — premiate 9.

Scuola femm. festiva di Barbaricina — Sig. Alaide Simi — inscr. 60 — premiate 10.

Scuola femm. festiva di Porta a Mare — inscr. 53 — premiate 9.

**Bagni pubblici.** — Il Sindaco di Pisa pubblica una notificazione colla quale significa che è proibito bagnarsi nell'Arno fuori dei tratti sottoindicati, e cioè: per gli uomini presso il convento di San Benedetto, e per le donne presso lo scalo della riva al Piaggione.

La *Provincia* poi annunzia come la Società degli asfittici abbia fatto istanza all'on. Municipio perchè voglia aprire due altri bagni pubblici uno alla Porta Fiorentina e l'altro a Bocca d'Arno; e come allo scopo di prevenire il più che sia possibile i disgraziati casi di annegamento stabilirà un servizio di

barche onde, col concorso della pubblica forza, impedire che il pubblico si bagni fuori dei recinti municipali.

**Mercati dei Bozzoli.** — 9 giugno 1874.

Bozzoli portati al Mercato chil. 13200. Qualità nostrali da L. 5, 00 a 5, 35 il chil. » giapponesi » 2, 20 a 3, 36 »

— 12 giugno 1874. Bozzoli portati al Mercato chil. 25000.

Qualità nostrali da L. 4, 45 a 5, 10 il chil. » giapponesi » 3, 30

**Teatri.** — La compagnia Bellotti Bon n. 2. recitò domenica scorsa *Cola di Rienzo*, dramma di Cossa. — La cattivissima stagione c'impedì di assistere a tutta la rappresentazione: nulladimeno ci parvero ottimamente condotti i caratteri di *Cola*, di *Fra Monreale*, e di *Maestro Cecco*.

— Ieri la stessa compagnia recitò *la Contessa di Berga*, dramma nuovissimo del Torelli, con un successo di quelli che ormai si è convenuto di chiamare *di stima*, perchè non si vuol dire il contrario che sarebbe il vero.

— Oggi si rappresenta il *Giacciajo del Monte Bianco* di Marengo.

**Piccole notizie.** — Nella cadente settimana sono stati operati i seguenti arresti: per furto 10; per oziosità e vagabondaggio 6; per lesioni 3; per disordini 5; per questua 1.

## Nostre Informazioni

Nella scorsa settimana radunavasi la Commissione nominata dalla Deputazione provinciale per la verifica dei buoni di cassa emessi dalla Provincia e ritirati dalla circolazione, e dopo aver presa cognizione dell'esatto e diligente lavoro fatto dagli incaricati di tale servizio speciale, procedeva alla nomina del suo relatore nella persona del cavalier Niccolò Maffei.

Crediamo potere affermare che l'onorevole relatore rimetterà alla Deputazione nel più breve tempo il proprio lavoro.

È arrivato fino da qualche giorno in Pisa, e si è installato presso questo tribunale correzionale, il cav. Giuseppe Fortini, consigliere della R. Corte d'Appello, incaricato di condurre l'istruttoria del processo per fatti avvenuti nell'elezione dell'avv. Barsanti nel luglio 1873.

La causa che doveva aver luogo innanzi a questo tribunale correzionale il 20 corrente, contro il gerente del *Corriere*, sembra che non avrà più luogo, essendo impegnati i nostri difensori in altra causa presso un tribunale superiore.

FERDINANDO MARCHIONNI Ger. resp.

## MALATTIE NERVOSE

### ELETTTRIZZAMENTO UMANO

e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata) solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi senza scossa di sua invenzione del sig. Dottor cavalier *Brunet de Ballans* ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre di Russia, di principi ecc. brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati delle novelle guarigioni.)

FIRENZE, via Panzani 27, p. p.

PISA, Lungarno Mediceo 1, Hotel l'Europe.

— PISA, TIPOGRAFIA CITI, 1874. —